

All'attenzione delle Commissioni VIII e X della Camera dei Deputati,

All'attenzione dell'On. Benamati,

con la presente si fornisce risposta al quesito posto dall'On. Benamati durante l'audizione di UNRAE dello scorso 11 marzo 2022 presso le Commissioni Ambiente e Attività Produttive nell'ambito dell'esame del ddl di conversione del cd. DL Energia (C.3495).

L'Onorevole chiedeva quale fosse la posizione dell'UNRAE relativamente a disposizioni che stabiliscano uno sconto obbligatorio da parte del venditore ad integrazione dell'incentivo statale erogato per l'acquisto di veicoli nuovi a basse emissioni, come previsto nello schema di incentivazione in vigore fino al 31.12.2021.

L'UNRAE, qualora il nuovo schema incentivante in via di predisposizione da parte dei competenti dicasteri fosse analogo a quello in vigore fino allo scorso anno, esprimerebbe un parere favorevole all'eventuale previsione di un obbligo di scontistica da parte del venditore, in ragione della pregressa esperienza e della potenziale attitudine di questo ulteriore elemento di elasticità dell'offerta al miglior raggiungimento degli obiettivi fissati dalla norma.

A tal riguardo, è da sottolineare che la disponibilità allo sconto minimo obbligatorio da parte del venditore è però da intendersi condizionata al mantenimento dei tetti di prezzo di listino vigenti negli schemi 2019-21. L'UNRAE ribadisce, pertanto, l'importanza di non abbassare tali tetti per i veicoli che possono accedere all'incentivo.

In audizione, l'UNRAE ha anche fatto presente che i contenuti del DPCM in discussione presso gli organi competenti, che prevederebbero, in particolare, una riduzione del tetto dei prezzi di listino per i veicoli elettrici da 50k € a 35k €, sono da ritenersi estremamente controproducenti sia per la concorrenza, perché escluderebbe un gran numero di player dagli incentivi, sia per i consumatori che avrebbero una minore scelta di prodotto, sia per l'Erario che avrebbe minori incassi IVA a parità di incentivi.

Infine, l'UNRAE coglie l'occasione per ricordare, a beneficio di tutti i membri della Commissione, che la stragrande maggioranza dei veicoli costruiti all'estero incorporano valore aggiunto italiano, ossia componentistica prodotta da imprese operanti in Italia e che la distribuzione e l'assistenza dei suddetti prodotti garantisce l'occupazione di circa 160.000 lavoratori italiani.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento necessario sulle tematiche riguardanti il nostro settore, inviamo i migliori saluti.